

SOCIETÀ MESSINESE DI STORIA PATRIA

ARCHIVIO STORICO  
MESSINESE

- 70 -

ESTRATTO

MESSINA 1995



SALVATORE BOTTARI

Giampileri 1Marzo 1910 - Messina 23 aprile 1994

## IN RICORDO DI SALVATORE BOTTARI

Tesoriere della Società Messinese di Storia Patria dal 1976 al 1990, era nato il 1° Marzo 1910 a Giampilieri, estremo villaggio del Comune di Messina sulla costa ionica dello Stretto o, meglio, come Lui amava ribadire, primo centro del Costretto di Messina da meridione.

Per chi nell'ambito della S.M.S.P. ha frequentato quasi quotidianamente il ragioniere Bottari, dal '76 al '90, ma poi ancora sino alla fine della Sua vita, è difficile poter affermare se Egli si sentisse più giampiliroto che messinese. In realtà quell'ansia di tornare istintivamente alle origini, di sapere del luogo in cui si è nati, quell'interesse, per dir così, storico – patrio per cui tutto è importante purchè sia “nostro”, con quei sensi di etnocentrismo che tendono inevitabilmente a valorizzare il “proprio” e ad escludere “gli altri”, deve essere stato di breve durata già nel periodo di formazione dei suoi interessi; certamente non fu mai avvertito in Lui da chi scrive. Giampilieri, ma anche *Artilia* e Briga, Itàla e Guidomandri, Scaletta e Divieto, e tutti gli altri centri del “Costretto” e del “Distretto” di Messina, con il capoluogo peloritano in testa, furono sempre oggetto di appassionata attenzione e ricerca, anche a livello minimo di frammenti di notizie, di menzioni fugaci di luoghi e personaggi. La conoscenza precisa di Samperi, del Gallo di altri “classici” della storiografia messinese assieme a quelle di vari fondi di archivi facevano di Lui un punto di riferimento sicuro per chiunque dovesse intraprendere una ricerca prosopografica o di storia economica ed ecclesiastica.

La Sua disponibilità arrivava al punto di condurre disinteressatamente ricerche d'archivio per metterne i risultati a disposizione di chi si era rivolto a Lui: docenti che non avevano tempo di andare in Archivio, studenti che

non avevano la capacità e di muoversi tra i documenti cartacei e di saperli leggere. La Sua gratificazione profonda – mi consta direttamente – era quella di contribuire a realizzare ricerche che affrontassero aspetti inediti o zone d'ombra della storia di Sicilia e di Calabria, magari da poter, alla fine, eventualmente accogliere tra le nostre pubblicazioni.

Se la realizzazione del colloquio da noi tenuto nel 1986 con la Deputazione Calabrese di Storia Patria, "Messina e la Calabria nelle rispettive fonti documentarie", da Lui ideato e fortemente voluto, ha rappresentato il vertice delle Sue aspirazioni organizzative e culturali (trasselliano convinto considerava Messina "capitale" della Calabria e del Valdemone), la pubblicazione, e degli atti della Giornata sui Lazzaretti (Messina, Dicembre 1985), e di quelli del 34° congresso di Storia della Medicina (Messina, Ottobre 1989) – congressi che lo videro, al solito, relatore di comunicazioni scientifiche –, fu, nel ricordo che ne serbò, uno dei momenti più gratificanti della Sua attività nella S.M.S.P., per l'interesse sempre più vivo che aveva scoperto verso la storia della medicina.

Più volte negli ultimi tempi capitò di discorrere della sua vita, che conveniva dovesse dividersi in tre fasi.

La prima, vissuta prevalentemente a Giampileri fino agli anni '50, lo vide, orfano di entrambi i genitori in tenera età, educato dallo zio, arciprete di Giampileri. Alla figura di monsignor Bottari, personalità di alto rigore morale, intrisa di forti interessi per la storia della Chiesa e per la Musica Sacra, Egli molto dovette nella Sua formazione. Gli studi di ragioneria poi, compiuti in quella sperimentata palestra di scienze e di umanità quale è stato l'Istituto "Jaci" di Messina spiegano, a mio giudizio, gran parte delle caratteristiche della sua personalità. Delegato municipale, si trovò ad affrontare durante la II° guerra, il grave compito

di sistemare la grande massa di sfollati che da Messina cercavano di sfuggire ai bombardamenti nelle zone rurali, in special modo a Giampileri, lasciando ancor oggi immutato ricordo di rettitudine, di capacità organizzative e di umanità.

La seconda fase è quella del lungo soggiorno a Monreale – Palermo, funzionario di un istituto di credito, frequentatore assiduo del grande Archivio di Stato, di biblioteche e studiosi come Carmelo Trasselli e Romualdo Giuffrida con i quali ebbe sempre rapporti di amicizia devota e cordiale.

La terza fase della Sua vita ha inizio nel 1976, quando, ormai collocato a riposo per limiti di età, ha la possibilità di dedicarsi a tempo pieno alla riorganizzazione della Società, curando principalmente il settore biblioteca, riannodando rapporti di scambio con numerose Società ed Accademie, promuovendo in ogni modo lo sviluppo patrimoniale e d'immagine della nostra Società, anche dopo la sua volontaria rinuncia alla carica di Tesoriere avvenuta nel 1990 con il compimento dei suoi 80 anni.

Parlare del ragioniere Bottari nella S.M.S.P. significherebbe forse fare la storia quotidiana di quest'ultima. Ricostruire le vicende del nostro sodalizio negli anni '80 equivarrebbe a tracciare un ricordo che è ancora pieno di emozioni per le tante cose che nella promozione della Società ci legavano e le altrettante che, non sempre dipendenti dallo scarto generazionale, ci contrapponevano nelle modalità della loro attuazione.

Era entusiasta, appassionato, sincero nell'espressione dei sentimenti, generoso, disinteressato e disponibile per chi facesse lavoro di ricerca; attento e curioso di ogni tipo di documento che riguardasse non solo Messina, ma la Sicilia, la Calabria e l'Italia meridionale.

Nel silenzio della Sua assenza, si avverte più chiaramente di quanto prima non fosse possibile, che quelle Sue

vivaci prese di posizione che tante volte abbiamo sperimentato e spesso anche molto contrastato erano sostanzialmente frutto di ispirazioni positive, concrete e intelligenti che tutto sommato oggi ci mancano e ci lasciano percepire acutamente il vuoto incolmabile da Lui lasciato nella S.M.S.P.

*giacomo scibona*